



*Visita di
S.S. Giovanni Paolo II
13 novembre 1990*

1990

Dal discorso del Santo Padre Giovanni Paolo II

Mentre insieme contempliamo questa imponente Casa della Madonna, uniamo ora la nostra preghiera a quella dei numerosi pellegrini, che qui accorrono per invocare Maria e a Lei confidare gioie e sofferenze, ogni giorno.

E Tu, Madre di Dio e Madre della Chiesa, guida il cammino di chi a Te ricorre e a Te si consacra. Irradia la tua luce sulle loro pene e sulle loro speranze. In Te trovi riposo chi è tormentato dal dubbio; trovi conforto chi lotta nell'incertezza e nel dolore; sperimenti l'amore chi è vittima dell'odio e della violenza.

Non manchino mai, in questa terra, uomini di speranza e testimoni della Verità, costruttori di giustizia e apostoli del bene, sacerdoti santi e missionari della Misericordia divina.

Celebrazioni Liturgiche

Giorni Feriali

ore 08.00
ore 17.30
ore 18.30

N. B. Durante i mesi dell'ora legale, le celebrazioni pomeridiane vengono posticipate di un'ora

Giorni Festivi

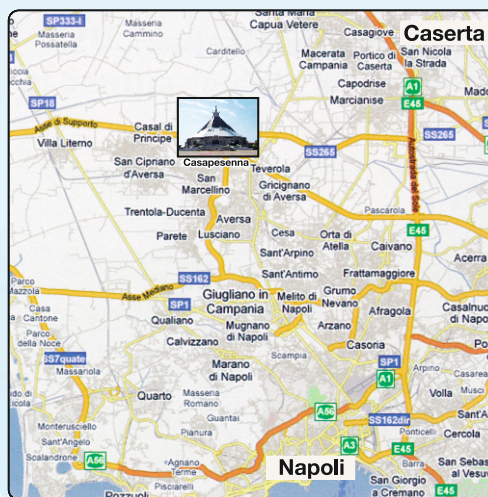
ore 08.00
ore 09.00
ore 10.00
ore 11.00
ore 12.15
ore 16.30
ore 17.30
ore 18.30
ore 19.30

Come si Arriva al Santuario

Da Roma: Autostrada A 1 - uscita Caserta sud verso Villa Literno

Da Napoli: Circumvallazione o Tangenziale uscita Villa Literno

Da Foggia: A 16 - uscita Nola e prosieguo per Villa Literno - Domitiana



Per informazioni

tel.: 081.892.28.87 - 081.816.33.50

fax: 081.892.28.87 - 0623.32.09.812

e-mail: piccolacasettadinazareth@virgilio.it

www.santuariomiamadonnaemiasalvezza.it



Santuario Mia Madonna e Mia Salvezza

**Casapesenna - San Cipriano D'Aversa (CE)
Diocesi di Aversa**

*Memoria vivente dell'Anno Mariano
indetto da Sua Santità Giovanni Paolo II
(1987 - 1988)*





Su una superficie di mq. 2500, sorge il Santuario «Mia Madonna e Mia Salvezza» con una capienza di 5.000 persone, la cui pianta è a forma di stella che si innesta nel calice di un fiore. Ogni forma, ogni struttura ha un significato. E' la poesia di questo tempio, tutto sostenuto da una struttura con quattro colonne d'acciaio che formano due grosse M: il nome di Maria. La parte anteriore del tempio è a forma di fiore a cinque petali, come cinque sono le lettere di Maria. Essa si innesta nella parte posteriore a forma di manto a tre falde, tutte traforate da stelle in vetro, dalle quali il sole proietta i suoi raggi sul pavimento, creando figure che a volte sembrano colombe e a volte perle. Le dodici grandi stelle adagiate sul fiore sono segno del trionfo della Donna «vestita di sole» (Ap. 12,1).

Entrando nel Santuario, dall'ingresso principale, lo sguardo è colpito dal grande mosaico della Vergine, alto mt. 7,5 e dal peso di q. 40, collocato a mezz'aria. Colpisce il sorriso e la giovane figura di Maria, che si presenta con la scritta «Io sono al Tua Madonna» e, nella mano, il fazzoletto bianco della Madre consolatrice. Il tabernacolo è costituito da un grande ostensorio murale, incastonato in un mosaico, anch'esso a forma di M, sul



quale è disegnata, in forma stilizzata, la sagoma di una colomba, a significare lo Spirito Santo. L'altare della celebrazione, di marmo bianco e azzurro, richiama a sua volta la M del nome di Maria. Le tre porte

d'ingresso del Santuario indicano la singolare relazione che la Fanciulla di Nazareth ha con la Trinità: Figlia del Padre, Madre del Figlio, Tempio dello Spirito. All'esterno, all'apice della struttura, è posta la statua di Maria, alta 5 mt. (opera della *Domus Dei* di Albano Laziale), come faro di luce nel cammino.

IL FONDATORE

L servo di Dio, don Salvatore Vitale, ricco di sapienza e di cristiana pietà, ha lasciato tracce di sé nei suoi missionari e missionarie e nella sua Opera di carità, «La Piccola Casetta di Nazareth», a favore degli orfani, sparsa un po' su tutto il territorio della regione Campania. Don Salvatore, che per tanti anni aveva nutrito nel suo cuore progetti e desideri per la gloria della Madre di Dio, prima di concludere la sua vita terrena dettò il testamento, perché i suoi figli spirituali si impegnassero ad elevare un Tempio alla Mamma di Gesù, da lui invocata, con tenerezza e fiducia, «Mia Madonna e Mia



Salvezza». Come patrimonio liquido, lasciava l'umile somma di quindicimila lire, conservata ancora oggi nella Casa Madre di Casapesenna.

Don Salvatore Vitale nacque a Frattamaggiore (Na), il 2 agosto 1904 (al civ. 7-8-1904), da Pasquale e Angelina Celso. A mamma Angelina, un giorno, suor Maria Immacolata dell'Istituto Maria Pia Brando, di Mugnano (Na), profetizzò: «Tu avrai un figlio, lo chiamerai Salvatore, sarà Sacerdote e fonderà un'Opera voluta dal Signore». Nel 1933, appena ventinovenne, don Salvatore fu nominato Parroco della Parrocchia «Santa Croce» in Casapesenna (Ce); egli si pose al lavoro per ricostruire la Chiesa e santificare le anime, attraverso l'adorazione eucaristica e la predicazione.

1944

Sulle macerie e le sofferenze causate dalla guerra, il 19 marzo 1944, sei giorni dopo la morte di mamma Angelina Celso, don Salvatore fondò la sua Opera, «La Piccola Casetta di Nazareth», per soccorrere gli orfani di guerra. Il 15 agosto 1957, il Fondatore diede inizio a Loreto, alla Famiglia missionaria, oggi composta da tre categorie di persone: missionari, missionarie e gruppi familiari.



1986

Dopo la morte di don Salvatore, avvenuta il 13 aprile 1981, i figli spirituali hanno realizzato il suo desiderio. La prima pietra, inviata da Nazareth, venne benedetta dal Papa il 23 aprile 1986, mentre il 4 maggio 1986 fu deposta da Mons. Giovanni Gazza, Vescovo di Aversa, nel luogo del Tempio. Il 7 agosto 1988, il Santuario fu inaugurato dal Cardinale Luigi Dadaglio; il 13 novembre 1990 è stato visitato da Giovanni Paolo II e il 9 dicembre 2003 è venuto al Santuario, come ospite illustre, il Presidente della Repubblica Italiana, On. Prof. Carlo Azeglio Ciampi.

